

L'INTERVISTA DAVIDE CASATI. La proposta del consigliere regionale Pd: «Tutte le istituzioni riunite a uno stesso tavolo per restare competitivi»

«UN PATTO PER BERGAMO PER SANITÀ E VIABILITÀ»

LUCA BONZANNI

Sedersi allo stesso tavolo, oltre le appartenenze politiche, e mettere il territorio al centro. Un «nuovo patto per Bergamo» che poggia su quattro pilastri: «Sanità pubblica, infrastrutture ferroviarie, viabilità stradale, formazione professionale». È la proposta che lancia Davide Casati, consigliere regionale del Partito democratico: «Mi piacerebbe che chi ha un ruolo istituzionale, dalla Regione allo Stato e fino all'Europa, si sieda allo stesso tavolo, con la Provincia come regina, e ragioni sulla Bergamo dei prossimi dieci anni - spiega Casati -. Aver ottenuto il 1° posto nella qualità della vita del Sole24Ore è un risultato importante, il tema è restare competitivi e rimanere primi».

Partendo da dove?

«Dalla sanità. Nel bilancio della Regione ci sono 300 milioni per l'edilizia sanitaria in Lombardia, a livello nazionale c'è oltre un miliardo su un capitolo analogo: con i colleghi bergamaschi mi piacerebbe capire come portare più risorse possibili ai nostri ospedali pubblici. Solo con l'ammodernamento delle tecnologie e delle strut-



Davide Casati

ture rendiamo attrattivi gli ospedali pubblici, per pazienti e personale».

E poi?

«Col Piano nazionale di ripresa e resilienza sono arrivati tanti soldi e ci sono cantieri fino al 2026, ma c'è da guardare anche oltre. La "cura del ferro" deve continuare lavorando per concretizzare il "salto del montone" per la Bergamo-Treviglio-Milano, e il primo confronto è già stato positivo, poi facendo sì che il raddoppio verso Montello e la risoluzione del nodo di Paderno per la Milano-Bergamo via Carnate restino delle priorità da portare al ministero e in Europa. Sulla viabilità



Il palazzo della Regione Lombardia

stradale serve una visione d'insieme sulle priorità, ragionando sulla "penetrante" da est, sulla Nuova Cremasca, sul collegamento Valle Cavallina-Alto Sebino dopo Entratico, sulla provinciale di Castelli Calepio verso Brescia, sulle opere stradali per le Valli Seriana e Brembana, sull'Isola e sul nuovo ponte sull'Adda».

Ma sarebbe un patto solo per i cantieri?

«No, la formazione professionale può essere il quarto punto. Nel bilancio regionale è passato un ordine del giorno che impegna la giunta a finanziare interventi di ristrutturazione per le sedi degli enti di formazione

professionale ed erogare nuovi corsi: come per l'edilizia sanitaria, Bergamo può far squadra per ottenere fondi su un tema fondamentale».

A proposito del tema principale, la sanità: si riuscirà a invertire la rotta? La Regione Lombardia e il governo rivendicano cifre importanti.

«È vero che la manovra porta lo stanziamento per la sanità a 136 miliardi di euro nel 2025 e a 140 nel 2026, le cifre in valore assoluto più alte: ma al netto dell'inflazione si resta sempre attorno al 6% del Pil, un investimento lontano dall'obiettivo del 7%. Si riusciranno a rinnovare i contratti, ma

non ci sono fondi per assumere nuovo personale e questo è il vero nodo, anche per abbattere le liste d'attesa».

Servono soldi, ma da dove si prendono?

«Bisogna riconoscere che la coperta è sempre corta. Con obiettività, occorre valutare delle tasse di scopo, partendo dai prodotti o servizi dannosi alla salute, oppure una tassazione sui redditi milionari e sugli extraprofitto delle multinazionali, agendo poi su sprechi, inefficienze, evasione fiscale».

Quali sono i nodi del servizio sanitario?

«Lo si rilancia lavorando su tre pilastri: i medici di base, rendendo attrattiva la professione e rilanciando la medicina di territorio "popolando" davvero le Case di comunità; gli infermieri, con assunzioni e strategie che valorizzano questa professione; la domiciliarità e le politiche per l'invecchiamento, investendo sull'integrazione con i servizi sociali e sulla formazione di Asa e Oss per le Rsa».

Nel 2025 la legislatura in Regione arriva al giro di boa. Come avete lavorato fin qui? E cosa avete ottenuto, dai banchi dell'opposizione?

«La nostra opposizione è stata ferma e dura, ma anche costruttiva e concreta; l'ambizione è costruire un'alternativa credibile per le prossime elezioni. L'esempio del nostro metodo è quanto fatto per i fondi sulla disabilità: dopo i "tagli" della Regione abbiamo avviato un'opposizione dura in aula e nelle piazze, e alla fine abbiamo ottenuto 13 milioni in più nel 2024 e 20 nel 2025 per gli interventi sulla disabilità grave e gravissima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un altro rogo all'ex Reggiani Fumo e allarme nel quartiere

Vigili del fuoco in campo

Vigili del fuoco al lavoro fino a tarda sera, con squadre da Bergamo, Treviglio, Gazzaniga e Romano che si sono alternate per spegnere il rogo divampato intorno alle 16,30 alla ex Reggiani. Teatro dell'incendio, ancora una volta, la vecchia fabbrica in viale Giulio Cesare, che da almeno due anni è oggetto di continui roghi dolosi e meta di giovanissimi che si sfidano in vandalismi o di senzatetto che vi si introducono abusivamente. Ieri pomeriggio sono bruciate alcuni mucchi di materiale di scarto: il fumo ha subito messo in allarme chi vive in zona e i passanti ed è scattata la chiamata ai soccorsi. Il rogo ha fatto crollare anche una soletta ed era troppo pericoloso entrare nella struttura, così i Vigili del fuoco hanno continuato a lavorare dall'esterno gettando acqua per evitare che l'incendio ripartisse. Ogni anno all'interno della fabbrica abbandonata vengono effettuati almeno una trentina di interventi di questo genere.



I Vigili del fuoco alla ex Reggiani

CHI CERCA CASA E CHI... LA TROVA!

PASSA ALL'AZIONE:

vai su www.chicercacasa.it

o il sabato e il martedì su L'Eco di Bergamo.

L'ECO DI BERGAMO

CUORE BERGAMASCO

www.chicercacasa.it

